

* **IL VICESINDACO**

Il consigliere più votato alle ultime elezioni da due mesi lavora sul progetto del Sir

I COSTI

Per realizzare l'opera servono 75 milioni ma lo Stato ha bloccato il co-finanziamento



Rossi: «Il nuovo tram anche con soldi privati»

La linea 2 Stazione-Ospedali-Voltabarozzo potrà essere costruita da una società che in cambio si terrà parte degli introiti dei biglietti

È stato il più votato: 1400 sono stati i suoi voti, a significare che i padovani lo hanno premiato alla grande per come ha gestito la Mobilità negli ultimi cinque anni. Adesso ha un altro lustro davanti, in cui dovrà lavorare ancora sodo, sempre nel medesimo ambito, ma stavolta con un duplice obiettivo: portare avanti i molti progetti avviati per migliorare il traffico e consolidare la posizione di leadership acquisita. Ivo Rossi, dunque, è pronto a raccogliere la sfida. Seduto sulla poltrona numero due di Palazzo Moroni, non ha perso tempo e da due mesi sta già operando per delineare la viabilità della Padova di domani, il cui punto di forza sarà il tram.

Assessore, come eredità del passato si è trovato anche il progetto per il Sir 2, cioè la linea di metrobuses che va dalla Stazione a Voltabarozzo, passando per gli ospedali. È una certezza?

«Sì, è un'opera fondamentale, la cui realizzazione ci permetterà di togliere un numero considerevole di macchine dalla circolazione e di mettere a disposizione un mezzo pubblico bello e gradito come il tram lungo un percorso trafficatissimo come quello che porta ogni giorno migliaia di persone in ospedale».

Il progetto di massima c'è, il tracciato anche. Cosa state aspettando?

«Il problema sono i soldi.

Il Comune impegnerà i 38 milioni di euro ricavati dalla vendita di azioni della Brescia-Padova

L'opera costa complessivamente circa 75 milioni di euro. Dovevamo ricevere un co-finanziamento dallo Stato, ma per il momento il Governo sta tenendo fermo tutto. Tra l'altro mi pare assurdo che a Roma stiano pensando di finanziare il ponte sullo stretto di Messina, quando con gli stessi soldi potrebbero cambiare il modo di muoversi di una trentina di città compresa la nostra. È un problema serio quello della politica degli investimenti, serve uno sblocco da parte dello Stato. Noi siamo un Comune virtuoso, che si autofinanzia moltissimo, che manda avanti i progetti con risorse proprie, contrariamente ad altri che fanno i buchi, sapendo che poi c'è chi li ripiana. Il co-finanziamento per il tram, quindi, ci spetta».

Non arrivassero i soldi, rinuncereste ad avviare i cantieri?

«Nemmeno per sogno. Se la situazione non si sbloccherà, prenderemo in seria considera-



Ivo Rossi con il sindaco Flavio Zanonato sul tram. Per realizzare la Linea 2 sarà indispensabile il coinvolgimento di finanziatori privati

«Le grandi opere come il ponte sullo Stretto sono inutili. Meglio tanti piccoli cantieri»

zione l'idea di avviare i cantieri del Sir2 con la formula del project financing, ossia lasciando l'onere della realizzazione ai privati i quali, in cambio, si terrebbero parte degli introiti dei biglietti dei passeggeri. In pratica avremmo una sorta di co-gestione del tram».

Per quale cifra si dovrebbero impegnare i privati?

«Per una parte eventualmente da definirsi, che dovrebbe andare a coprire la quota che dovesse rimanere residua rispetto all'autofinanziamento. Infatti, potremmo introitare 38 milioni di euro dalla vendita delle azioni della Brescia-Padova: nei prossimi giorni Flavio Zanonato incontrerà il presidente della Provincia di Vicenza e con il sindaco della città berica, perché anche loro sono intenzionati a fare lo stesso, in modo da incassare denari con cui effettuare investimenti. A noi interessa moltissimo realizzare il tram non solo per risolvere i problemi del traffico, ma anche per mettere in moto

l'economia, dare lavoro alle aziende locali. Maxi interventi come il ponte sullo Stretto, invece, favoriscono solo le grandi imprese, che poi a loro volta subappaltano sì a quelle più piccole, ma a condizioni capestre, come mi stanno raccontando in questi giorni alcuni imprenditori padovani. In questo settore la situazione è drammatica: molti capicantieri che venivano pagati a peso d'oro adesso non trovano un'occupazione».

Intanto, grazie a un finanziamento statale inaspettato, relativo a un'altra voce, farete il tratto tramviario dalla Stazione alla Fiera.

«Certo, e il serpente blu dietro il Tribunale arriverà in tempi stretti. Ricordo che siamo la prima città ad avere realizzato il tram, mentre altre, come Venezia stanno arrivando adesso. Ma molte, tra cui Verona e Bologna non ci sono proprio riuscite. Qui c'è un atteggiamento generale che ci ha consentito di raggiungere traguardi che altrove sognano. Questo, però, non deve diventare un elemento penalizzante per i padovani. Ci mettono nelle condizioni di essere autosufficienti, ma sarebbe giusto che noi avessimo le risorse che hanno gli altri. Mi piacerebbe che a livello statale venisse capita l'importanza di investire a livello locale, di stringere un patto tra istituzioni, imprenditori e sindacati, nell'interesse di tutta la comunità».

Nicoletta Cozza